

I.I.S. "Cesare Arzelà" - Sarzana

Protocollo Accoglienza per alunni stranieri

Materiale elaborato dalla Commissione Intercultura

INDICE

PREMESSA

1. FINALITÀ

2. CONTENUTI

3. COMMISSIONE ACCOGLIENZA

4. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

4.a) Domanda di iscrizione

4.b) Colloqui con genitori e alunno

4.c) Approfondimento della conoscenza

5. INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

5.a) Proposta di assegnazione alla classe

5.b) Scelta della sezione

6. INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

6.a) Prima accoglienza nella classe

6.b) Compiti del Consiglio di Classe

7. STRUMENTI E RISORSE

8. VALUTAZIONE

9. ALLEGATO (riferimenti normativi)

1. FINALITÀ

- Accogliere le diversità quali risorse di ogni comunità educativa;
- Individuare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- Sostenere gli alunni stranieri favorendo un clima d'accoglienza e di attenzione per rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione e per facilitare i processi di apprendimento;
- Valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno;
- Facilitare la relazione con la famiglia immigrata;
- Costruire reti collaborative tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale.

2. CONTENUTI

Il *Protocollo Accoglienza* delinea prassi di ordine:

- Amministrativo - burocratico (iscrizione, documentazione);
- Comunicativo - relazionale (fase di prima accoglienza);
- Educativo -didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento Ita L2, curriculum, collaborazione genitori, educazione interculturale);
- Sociale (attività integrate con il territorio) come da "Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza alunni stranieri" (C.M. n. 24 del 23 marzo 2006).

In particolare:

- prevede la costituzione di una **Commissione Accoglienza**;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri neo arrivati o comunque da inserire in un progetto di accoglienza;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- prevede scritte plurilingue di accoglienza in vari punti dell'Istituto scolastico
- prevede l'individuazione di un piccolo gruppo di alunni stranieri senior con funzioni tutoriali verso i compagni neo-arrivati;
- prevede la costituzione di un archivio (cartaceo e/o informatico) che raccolga: schede informative sui paesi di origine prevalenti nell'Istituto, vocabolari bilingue, una sorta di pronto soccorso plurilingue Parole per accogliere, testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezioni tradotti in altre lingue (inglese, francese, ...), testi di narrativa bilingue, libri di educazione interculturale, di italiano come lingua 2 e indicazioni bibliografiche;
- prevede percorsi formativi che, inserendosi nel curriculum, contribuiscano alla formazione interculturale degli studenti

3. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione Accoglienza, a tutti gli effetti articolazione del Collegio, è formata :

- dal Dirigente scolastico, o da un suo Collaboratore, che la presiede;
- dal docente referente per gli alunni stranieri e/o da uno o più componenti della Commissione Intercultura (nominata dal Collegio ad inizio d'anno);
- da un rappresentante designato della Segreteria didattica;

È aperta alla collaborazione :

- del mediatore linguistico - culturale e /o del facilitatore linguistico;
- di alunni stranieri con funzione di tutor che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine;
- di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Ha il compito, sempre in collaborazione con i Consigli di Classe, di:

- seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni neo-arrivati o comunque da inserire in un progetto di accoglienza, a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola;
- fornire, al Consiglio di classe interessato, le schede ed i materiali derivanti dalla prima fase di accoglienza (come da punto 4) e le schede informative del paese di origine degli alunni immigrati;
- monitorare le attività programmate per gli alunni stranieri, rilevando le difficoltà da loro incontrate ed i risultati ottenuti.

Le competenze della Commissione hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale, le proposte effettuate sono sottoposte a delibera del Collegio.

La Commissione riferisce al Collegio dei Docenti gli esiti nei diversi settori di intervento, al fine di progettare azioni comuni, monitorare i progetti esistenti e operare un raccordo tra le varie attività scolastiche e tra le diverse realtà

4. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA (per alunni neoarrivati)

AZIONI	REFERENTE	TEMPI	MATERIALI
a. Domanda d'iscrizione - Fornire informazioni e indicazioni generali sulla scuola - Richiedere la necessaria documentazione anagrafica, sanitaria ed il curriculum scolastico pregresso	Personale designato della Segreteria didattica o, eventualmente, il docente referente della Commissione accoglienza	Al momento del primo contatto con la scuola	Materiale informativo plurilingue
b. Colloquio con i genitori e l'alunno/a - Raccolta informazioni sull'alunno e la famiglia, sulla storia scolastica e sul progetto migratorio dei genitori	Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico-culturale)	Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola	Scheda rilevazione dati Opuscolo plurilingue informativo sugli indirizzi dell'Istituto
c. Approfondimento della conoscenza - Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello secondo il Framework europeo - Presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, attività...) e visita all'ambiente scolastico	Docente della Commissione (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico culturale o da un alunno della scuola che conosce la lingua d'origine)	Uno o più incontri nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola dell'alunno	- Modello per accertamento linguistico - prove logico-matematiche - test sulla conoscenza della lingua straniera

5. INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NEOARRIVATI NELLE CLASSI

5.a Proposta di assegnazione alla classe

La **Commissione Accoglienza**, tenuto conto delle disposizioni legislative¹ e delle informazioni raccolte durante la prima fase di accoglienza (vedi punto 4), propone l'assegnazione alla classe. L'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare, in quanto consente al neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico e di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

¹ L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della **LEGGE N. 40 del 1998** sull'immigrazione straniera in Italia e sul **D.P.R. 394 Novembre 1999**.

Tale normativa sancisce che:

- . tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico
- . l'iscrizione dei minori stranieri ... può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- . i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, corso di studi svolto e titolo di studio posseduto.

5.b Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (1[^]-2[^]-3[^], ecc.) in un'ottica che, pur tenendo conto del criterio numerico, consideri inoltre i fattori utili ad un inserimento proficuo per l'alunno e per il gruppo classe nella sua globalità.

Sono presi in considerazione :

- la presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- la complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ...);
- la ripartizione degli alunni nelle classi per evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri provenienti dallo stesso paese.

6. INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

6.a Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno (come in effetti la legge consente), al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, informa del nuovo inserimento il Consiglio di Classe, che, sovrano nelle decisioni per la didattica delle discipline, attiverà tutte le strategie educative possibili per un intervento adeguato.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.

Docenti e compagni cercheranno giornalmente forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento.

6.b Compiti del Consiglio di classe

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina in relazione alle competenze del nuovo alunno;
- prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili, in orario scolastico ed extrascolastico;
- programma la possibilità di uscita dall'aula per interventi individualizzati anche in piccolo gruppo, insieme ad alunni di altre classi durante l'orario della mattina; è preferibile, tuttavia, che tali attività abbiano luogo nel pomeriggio;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

7. STRUMENTI E RISORSE

- L'alunno della stessa nazionalità che ha assistito il compagno neo-arrivato durante la prima fase di accoglienza potrebbe essere coinvolto, soprattutto nei primi tempi, con la funzione di tutor: un compagno di viaggio cui anche gli insegnanti potranno rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica;
- L'Istituto ha predisposto un modello per rilevare il curriculum scolastico pregresso al momento dell'iscrizione di ciascun alunno straniero.

8. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

8.a Premessa

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, (Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006), così recitano in merito ai tempi per l'apprendimento dell'italiano L2, quale lingua per comunicare e quale lingua per studiare:

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

8.b Indicazioni

- È cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione almeno nelle materie meno condizionate dalla competenza in Italiano L2.
- Il Consiglio di Classe può prevedere un percorso individualizzato che svolga attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico propedeutico ai linguaggi specialistici disciplinari.
- Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, è oggetto di verifiche da svolgere in classe predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

- Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Ogni scelta del Consiglio di classe deve essere verbalizzata.
- Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni particolari. Per la valutazione degli alunni stranieri, inoltre, è opportuno prendere in considerazione la situazione di possibile svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano L2, come da Premessa.

9. RIFERIMENTI NORMATIVI

I – PROCEDURE DI INSERIMENTO ED ACCOGLIENZA

Decreto Presidente della Repubblica n. 722 del 10 settembre 1982

“Attuazione della direttiva CEE n°486 del 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli di lavoratori migranti”

Circolare Ministeriale n. 301 dell’8 settembre 1989

“Inserimento degli stranieri nella scuola dell’obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative del diritto allo studio”

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990

“La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri – L’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 5 del 12 gennaio 1994

“Iscrizione nelle scuole e negli Istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno”

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art.112)

“Testo unico delle disposizioni legislative in materia d’istruzione”

Circolare Ministeriale n. 119 del 6 aprile 1995

Iscrizione degli alunni alle scuole o Istituti statali di ogni ordine e grado” .Integrazione e modifiche alle CC.MM n. 363 del 22 dicembre 1994 e n. 49 del 10 febbraio 1995

Ordinanza Ministeriale n. 455 del 1997 (art. 1)

“Istituzione dei Centri Territoriali Permanenti”

Circolare Ministeriale n. 658 del 24 settembre 1997

“Vaccinazioni obbligatorie – Ammissione alle scuole dell’obbligo di alunni non vaccinati”

Legge n. 40 del 6 marzo (art. 36, art. 40)

“Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 (art. 38)

“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

Circolare Ministeriale n. 489 del 22 dicembre 1998

“Modulistica per l’iscrizione degli alunni. Applicazione della Legge n. 127 del 15 maggio 1997 e Legge 191 del 6 giugno 1998”

Decreto Presidente della Repubblica n. 355 del 26 gennaio 1999

“regolamento recante modificazioni al D.P.R. 22/12/98 n. 1518 in materia di certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie”

Circolare Ministero della Sanità del 7 aprile 1999 (bis)

“Vaccinazioni obbligatorie”

Decreto Presidente della Repubblica n. 275 dell’8 marzo 1999

“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della L. 59 del 15 marzo 1999”

Decreto Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 (art.47)

“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del D.L.25/7/98, n.286”

Decreto Presidente del Consiglio n. 533/1999 (art. 6)

“regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri”

Circolare Ministeriale n. 87 del 23 marzo 2000

Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado

Circolare Ministeriale n. 3 del 5 gennaio 2001

Iscrizione alle classi di ogni ordine e grado

Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (art. 33)

“Modifica della normativa in materia di immigrazione ed asilo”

Pronuncia Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005

“Documento generale di indirizzo per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006

“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

Pubblicazione Ministero Pubblica Istruzione ottobre 2007

“La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri. A cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

II – PROMOZIONE DELL’INTEGRAZIONE LINGUISTICA

Decreto Presidente della Repubblica n. 722 del 10 settembre 1982 (art. 2)

“Attuazione della direttive CEE n° 486 / 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti”

Circolare Ministeriale n. 136 del 18 maggio 1990 (punti 2, 4, 9)

“Iniziative di aggiornamento”

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990

“La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri – L’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 73 del 2 marzo 1994

“Dialogo interculturale e convivenza democratica : l’impegno progettuale della scuola”

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art. 113)

“Testo unico delle disposizioni legislative in materia d’istruzione” Estratto del Capo II sulla scolarità dei cittadini stranieri”

Decreto Presidente della Repubblica n. 275 dell’8 marzo 1999 (art. 4)

“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della L. 59 del 15 marzo 1999”

CNNI Contratto Integrativo comparto Scuola del 31 agosto 1999 per gli anni 1998/2001 (art.19)

“Formazione per gli insegnanti delle scuole collocate nelle aree a forte processo immigratorio o frequentate da nomadi”

Decreto Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 (art.47)

“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del D.L.25/7/98, n.286”

Pronuncia Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005

“Documento generale di indirizzo per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006

“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

Pubblicazione Ministero Pubblica Istruzione ottobre 2007

“La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri. A cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

III – VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ E DELL'APPARTENENZA

Legge n. 53 del 19 giugno 1981

“Regolamenti per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio”

Decreto Presidente della Repubblica n. 722 del 10 settembre 1982 (art. 2)

“Attuazione della direttive CEE n° 486 / 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti”

Legge n. 943 del 30 dicembre 1986 (art. 45, comma 7)

“Norme in materia di collocamento e trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro l'immigrazione clandestina”

Pronuncia del Consiglio Nazionale della pubblica Istruzione del 28 aprile 1992 – trasmessa con C.M. n. 122/1992

“Educazione interculturale nella scuola”

Pronuncia del Consiglio Nazionale della pubblica Istruzione del 24 marzo 1993 – trasmessa con C.M. n. 138/1993

“Razzismo e antisemitismo oggi : il ruolo della Scuola”

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art. 115)

“Testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione” estratto del capo II sulla scolarità dei cittadini stranieri”

Legge n. 40 del 6 marzo 1998 (art. 42, c.3)

“Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

Legge n. 198 del 30 luglio 2002

“Modifica della normativa in materia di immigrazione e di asilo”

Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005

“Documento Generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006

“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”

IV – EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990

“La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri – L'educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 632 del 7 marzo 1992

“Settimana per il dialogo interculturale (27 aprile – 2 maggio 1992)”

Pronuncia del Consiglio Nazionale della pubblica Istruzione del 28 aprile 1992 – trasmessa con C.M. n. 122/1992

“Educazione interculturale nella scuola”

Circolare Ministeriale n. 73 del 2 marzo 1994

“Dialogo interculturale e convivenza democratica : l'impegno progettuale della scuola”

Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005

“Documento Generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006

“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”

VI – RISORSE PROFESSIONALI E STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE

Direttiva n. 660 del 1996

“Prevenzione della dispersione scolastica e successo formativo”

CCNI Contratto Integrativo comparto scuola del 31 agosto 1990 per gli anni 1998/2001

Art. 29 – attività aggiuntive a carico del fondo d'istituto incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo immigratorio”

Art. 37 – attribuzione da parte del Collegio dei Docenti delle funzioni strumentali”

VII – RUOLO DELLE ISTITUZIONI E RISORSE FINANZIARIE

Decreto Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 (art. 7)

“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L.59 del 15 marzo 1999”

Circolare Ministeriale n. 301 dell'8 settembre 1989

Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative del diritto allo studio”

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990 (art. 5 “L'organizzazione scolastica in presenza di alunni stranieri)

“La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri – L'educazione interculturale”

Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 5 gennaio 1999

“Costituzione Commissione Nazionale per l'educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n.249 del 21 settembre 1999

“Scuole situate in zone a forte processo migratorio”

Decreto Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 (art. 47 , c. 5)

“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.L.25/7/98, n.286”

Circolare ministeriale n. 221 del 2 ottobre 2002

“Criteri di ripartizione fondi per aree a rischio e forte processo immigratorio” (art. 9 2002/2005 comparto scuola CCNL)

Decreto Ministeriale 28 aprile 2004

“Riorganizzazione Uffici Dirigenziali di livello generale”

Circolare Ministeriale n. 41 del 24 marzo 2005

“Criteri di ripartizione delle risorse per le aree a rischio e a forte processo immigratorio”

Decreto istitutivo del 6 dicembre 2006

“Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale”

VIII – RILASCIO ED EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO

Decreto Legislativo n. 297 del 29 giugno 1994 art. 192, comma 3

“Equipollenza licenza elementare e media”